



Speranza: eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà, la bellezza, la giustizia, l'amore... Camminiamo nella speranza (Cfr FT 55).

Carissimi, *uno dei segni caratteristici della fede nella Risurrezione è il saluto tra i cristiani nel tempo pasquale, ispirato dall'antico inno liturgico: "Cristo è risorto! E' veramente risorto!"*. Questo evento ricolma di gioia i nostri cuori come è accaduto agli apostoli, narrato dal Vangelo di Marco, prima increduli, nonostante la testimonianza delle donne e dei viandanti di Emmaus, ma poi stando riuniti in un luogo chiuso con le porte sbarrate, per paura dei Giudei, ma era il loro cuore che era chiuso perché delusi, dubbiosi e riuniti nella comunità si sostenevano a vicenda, si consolavano l'un l'altro, pregavano insieme, **questa è la forza della comunità**. Ecco che appare il Signore, non bussa alla porta per ricevere l'invito per entrare come narrato nel libro dell'apocalisse (Ap 3,20), questa volta, irrompe nella storia, fa breccia nei loro cuori delusi, appare alla comunità degli apostoli riuniti, questo ci salva, **lo stare insieme**, fraternamente e quei dubbi, quelle paure svaniscono quando il Signore appare, si fa presente nei nostri cuori. Li rimprovera perché non hanno creduto alle testimonianze.

E noi oggi crediamo alla Parola del Vangelo, all'annuncio della Chiesa? C'è in noi questa certezza che *«Cristo vive. Egli è la nostra speranza e la più bella giovinezza di questo mondo. [che] Tutto ciò che Lui tocca diventa giovane, diventa nuovo, si riempie di vita. [...] [che] Lui vive e ti vuole vivo! Lui è in te, Lui è con te e non se ne va mai[?] Per quanto tu ti possa allontanare, accanto a te c'è il Risorto, che ti chiama e ti aspetta per ricominciare. Quando ti senti vecchio per la tristezza, i rancori, le paure, i dubbi o i fallimenti, Lui sarà lì per ridarti la forza e la speranza» (Christus vivit, 1-2).*¹. **Tutta la Chiesa, quindi anche noi che ne siamo parte, riceve la missione di evangelizzare.**

Ascoltiamo la Parola del Signore dal Vangelo di Marco (16,9-15)

Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato sette demòni. Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero. Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. E disse loro: *"Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura."*

¹ Cfr. **MESSAGGIO URBI ET ORBI DEL SANTO PADRE FRANCESCO PASQUA 2019**. Loggia centrale della Basilica Vaticana Domenica, 21 aprile 2019.

Con Maria avanziamo fiduciosi verso questa promessa, e diciamole:

*Vergine e Madre Maria,
tu che, mossa dallo Spirito,
hai accolto il Verbo della vita
nella profondità della tua umile fede,
totalmente donata all'Eterno,
aiutaci a dire il nostro "sì"
nell'urgenza, più imperiosa che mai,
di far risuonare la Buona Notizia di Gesù.*

*Tu, ricolma della presenza di Cristo,
hai portato la gioia a Giovanni il Battista,
facendolo esultare nel seno di sua madre.
Tu, trasalendo di giubilo,
hai cantato le meraviglie del Signore.
Tu, che rimanesti ferma davanti alla Croce
con una fede incrollabile,
e ricevesti la gioiosa consolazione della
risurrezione,
hai radunato i discepoli nell'attesa dello
Spirito
perché nascesse la Chiesa evangelizzatrice.*

*Ottenici ora un nuovo ardore di risorti
per portare a tutti il Vangelo della vita
che vince la morte.
Dacci la santa audacia di cercare nuove
strade*

Speravamo

Pensate, con quale ardore, e risolutezza, le donne e i viandanti di Emmaus hanno corso per annunciare quanto hanno visto, il sepolcro vuoto, il Cristo Risorto, alla comunità. Che bello sarebbe se anche noi oggi con lo stesso ardore, con la stessa audacia potessimo entrare in ogni casa, *in ogni cuore*, di chi incontriamo, con questo annuncio! Ma, qualcuno potrà dirci che l'incontro con Gesù non è così entusiasmante, perché siamo distratti dai tanti problemi della vita, o qualche volta, forse, siamo stati delusi dalla Chiesa, o ci è parso che la fede poi non abbia tanto incisi nella vita familiare, sociale... vedi separazioni, divorzi, litigi,...

Ma facciamo un passo indietro, quando Gesù è apparso ai suoi, il loro cuore era chiuso incapaci di credere nonostante le testimonianze, con un cuore serrato come le porte di quella casa per paura... increduli, ma **la sua presenza ha riaccessa la speranza.**

Speranza delusa e poi ritrovata

Dobbiamo cercare insieme il perché della speranza delusa. Noi abbiamo i nostri progetti le nostre speranze che tante volte non si allineano con quello del Vangelo, siamo troppo curvati su noi stessi sulla ricerca del proprio interesse economico, di carriere professionali,... lo sappiamo, il tentatore vuole sempre allontanarci dalla fonte della vita, dal Cristo.

*perché giunga a tutti
il dono della bellezza che non si spegne.*

*Tu, Vergine dell'ascolto e della
contemplazione,
madre dell'amore, sposa delle nozze eterne,
intercedi per la Chiesa, della quale sei
l'icona purissima,
perché mai si rinchiuda e mai si fermi
nella sua passione per instaurare il Regno.*

*Stella della nuova evangelizzazione,
aiutaci a risplendere nella testimonianza
della comunione,
del servizio, della fede ardente e generosa,
della giustizia e dell'amore verso i poveri,
perché la gioia del Vangelo
giunga sino ai confini della terra
e nessuna periferia sia priva della sua luce.*

*Madre del Vangelo vivente,
sorgente di gioia per i piccoli,
prega per noi.
Amen. Alleluia.*

*(ESORTAZIONE APOSTOLICA
EVANGELII GAUDIUM
DEL SANTO PADRE
FRANCESCO*

Dobbiamo avere il coraggio di chiederci se i progetti che abbiamo sono giusti: pensare a noi stessi, o non è più giusto il progetto di Dio, che è attento ai bisogni materiali ma anche a quelli spirituali di tutti gli uomini? Dobbiamo imparare ad esaminare la nostra esperienza di vita la quale ci insegna che la ricerca del benessere dei figli della famiglia le tante soddisfazioni che sono importanti, ma sono fragili e passeggeri.

Bisogna andare oltre, riuscire a vedere anche in queste “speranze” che Dio trasforma ogni cosa volgendola al bene, il segno di una presenza misteriosa, che non delude a cui è chiamato il nostro cuore. Questo è sperare! Allora a cosa è chiamato il nostro cuore? Lasciamoci trasformare. La trasformazione si realizza quando passiamo dal pensare solo a se stessi “*al proprio orticello*” dal non accogliere le esigenze degli altri, che fa nascere incomprensioni, ingiustizie divisioni, alla conduzione di una vita buona e moralmente onesta, aprendoci a tutti, a un Bene che è al di sopra di tutti e proponendo ideali e impegni che valgono per tutti e per sempre.

Dove attingere questa forza? Facciamo posto a Gesù nel nostro cuore meditando le pagine del Vangelo per conoscere Gesù che ci parla del mistero di Dio.

La nostra missione

Ad una lettura attenta del Vangelo, notiamo che Gesù ha espresso parole forti su problemi importanti della vita, si è avvicinato ad ogni uomo e ogni donna, dai più grandi ai più piccoli, con tenerezza, ascoltando in profondità, compiendo miracoli.

Gesù ha vissuto la sua esistenza di uomo tra gli uomini curando un rapporto profondo con Dio suo Padre, ha fatto sempre la volontà del Padre, lo sappiamo nei momenti terribili nel Getsemani, sulla croce, dove ha affidato la sua vita attendendo da Lui la risurrezione la pienezza della vita e della gioia.

In tutta la sua vita Gesù ha rivelato la sua profonda unione col Padre. Allora:

- perché non credere che la sua vita pienamente umana, da lui vissuta tra noi, rivela i disegni, i desideri, i progetti di Dio su tutta l’umanità?
- perché non credere a quest’uomo, onesto, saggio, generoso capace di guarire i malati e di risuscitare i morti?
- perché non credere che Dio nel suo immenso amore, è venuto tra noi in Gesù e ha veramente dimorato in mezzo a noi?
- perché non credere che Dio ci chiama a vivere per sempre accanto a sé insieme con Gesù risorto?

Quando scopriamo che Gesù è la verità, la speranza, la salvezza della nostra vita, non basta solo aderire profondamente a Lui ma **sentiamo l’urgenza di comunicare a tutti gli altri la nostra scoperta**. Gesù è l’uomo vero, perché ci rivela e ci comunica l’amore con cui Dio si prende cura di ognuno di noi, solo in lui troviamo la verità e la speranza per la nostra vita, siamo perciò, chiamati a dare ragione della nostra speranza a tutti come ci dice l’apostolo Pietro:

“ [...] *adorate il Signore*, Cristo, nei vostri cuori, pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi. ¹⁶Tuttavia questo sia fatto con dolcezza e rispetto, (1 Pt 3,13-18).

Ora che sappiamo chi è Gesù, non possiamo restare indifferenti dinanzi a tanti nostri fratelli, che vivono, lavorano, soffrono, muoiono senza conoscere e incontrare Gesù.

Noi offriamo le braccia, la bocca, il cuore a Gesù perché egli possa incontrare ogni uomo.

Nel Vangelo di Luca cap. 15, è scritto che Gesù manda per la prima volta **i discepoli a due a due** nei villaggi della Galilea ad annunciare il Vangelo, noi, **nel nostro stato di vita, sposo e sposa nel Signore, siamo quella coppia di discepoli** che Gesù manda oggi nella “Galilea delle genti” in una società fortemente secolarizzata ad annunciare la bellezza dell’essere sposo e sposa nel Signore, a partire da quel giardino a cui siamo stati chiamati di coltivare, custodire, comunicare, che è la famiglia. Tutto parte da essa, perché, come ci ricorda San Paolo: “Se le primizie sono sante, lo sarà

anche l'impasto; se è santa la radice, lo saranno anche i rami" (Rom 11, 16). **Se la coppia è salda nella fede in Cristo Signore anche i figli e non solo loro, saranno contaminati da questo amore.**

La comunità cristiana

Non dimentichiamo con l'adesione a Gesù, ciò che alimenta la nostra fede e che ci fa vivere nella speranza che eleva lo spirito verso cose grandi, come la verità, la bontà, la bellezza, la giustizia, l'amore... è **l'adesione alla comunità cristiana**. La vita comunitaria offre il clima di fede e carità che sostiene la testimonianza come narrato negli Atti degli apostoli, dove, alla radice della missione delle prime comunità cristiane viene presentata la vita comunitaria:

"Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere" (At2,43-47).

Questa vita fraterna diventa il richiamo ed una forte testimonianza per i non credenti.

Quello che voi vivete nella comunità famiglia piccola chiesa è una palestra di spiritualità dove attraverso il nutrimento della Parola del Vangelo della famiglia nonostante le nostre fragilità, con la grazia di Dio, siamo capaci di evangelizzare attraverso la nostra testimonianza di vissuto quotidiano, creando rapporti fraterni tra tutti i membri, così comunichiamo la bellezza di appartenere a Cristo Signore.

Concludiamo con una preghiera

O Dio, nostro Padre, ti rendiamo grazie per questa famiglia che ci hai donato.

Nell'amore, con cui ogni giorno ci accogliamo, ci aiutiamo, ci perdoniamo, ci offri un'immagine dell'amore con cui tu hai creato ogni vita e ti prendi cura di ogni uomo.

Ti ringraziamo anche per la nostra comunità cristiana, per la parrocchia, per la Diocesi, in cui tu rendi presente i segni dell'amore di Gesù: nella Parola, nell'Eucaristia, negli esempi di amore fraterno, che la comunità ci offre, la nostra famiglia trova un modello e un sostegno per continuare a camminare nell'amore.

Ti chiediamo o Padre, che diventino sempre più intensi i rapporti tra la famiglia e la comunità cristiana.

Ti preghiamo per la Chiesa universale, per il Papa.

Fa' che la Chiesa assomigli sempre più a una famiglia: favorisca l'amicizia fraterna, accolga la collaborazione di tutti, sia attenta a tutti, specialmente alle famiglie senza pace, senza affetto, senza pane, senza lavoro, senza gioia.

Fa' che la nostra famiglia assomigli sempre più alla Chiesa: abbia fede in te, accolga la parola di Gesù così come l'ha accolta Maria sua madre, applichi il Vangelo alla vita di ogni giorno, aiuti i figli a rispondere con gioia alla chiamata, si apra al dialogo e alla collaborazione con le altre famiglie.

Fa' chela Chiesa e la famiglia siano un'immagine della tua casa, dove tu ci attendi dopo il nostro viaggio terreno.

Amen

(Carlo Maria Martini)

Per riflettere

- Il cristiano è l'uomo e la donna della Pasqua. E' nell'ottica della Pasqua che si rende possibile sperare, amare, donarsi, perché Cristo Risorto ha redento il mondo. Come operi nella tua vita-marito, moglie, con i figli, nella comunità,...- affinché si realizzi un vero cammino di redenzione capace di trasformare la tua relazione di coppia nell'incontro con se stessi, con l'altro e con Dio?
- Cosa vuol dire il Signore parlando di "evangelizzare" anche i nostri problemi nelle relazioni umane?

Vostri fratelli in Cristo